

Etica civile: cittadinanza ... ed oltre?

Un invito ad un percorso di dialogo condiviso

SCHEMA DI PRESENTAZIONE

1. Denominazione Ente/Associazione - Nome Cognome (se soggetto individuale)

CIREA (Centro Italiano di Ricerca ed Educazione Ambientale) - Dipartimento di Bioscienze,
Università degli Studi di Parma

2. Coordinate (via, città, telefono, email, sito web)

Parco Area delle Scienze, 11/A
43124 Parma (Italia)
tel: +39 0521 905611/5615
email: infocirea@unipr.it
web: www.cirea.unipr.it

3. Ambiti di attività (la vostra storia e il vostro impegno) (max 30 righe)

Le prime attività di ricerca per l'educazione ambientale all'interno dell'Università degli Studi di Parma si possono ricondurre sin dagli anni '60 all'impegno del Prof. Antonio Moroni, grazie al quale è stato costituito (Gazzetta Ufficiale N° 292 del 15.12.1990) un Centro Interfacoltà a cui affidare la ricerca ed i servizi al territorio in questo specifico settore: il **Centro Italiano di Ricerca ed Educazione Ambientale** (CIREA). Dal 2012 il CIREA è parte del Dipartimento di Bioscienze dell'Università degli Studi di Parma.

L'ambito di interesse del CIREA si è modificato nel tempo, partendo da *un'educazione* più semplicemente *ecologica/naturalistica* per arrivare all'*educazione ambientale*, facendo propria un'idea di *educazione alla sostenibilità* che rimanda costantemente ai più recenti dibattiti sia in ambito internazionale che nazionale. Coerentemente con la *mission* dell'istituzione a cui appartiene, il ruolo del CIREA è caratterizzato da una forte propensione alla *ricerca*, alla *didattica* e alla *formazione in educazione ambientale orientata alla sostenibilità* (includendo tutte le dimensioni: ambientale, sociale ed economica). In particolare, il CIREA si occupa di **ricerca**, partecipando a progetti a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale, a Congressi, Comitati scientifici ed *Editorial Board* di riviste scientifiche nazionali e internazionali.

Il Centro, inoltre, svolge **attività rivolte all'utenza scolastica** quali la progettazione e la sperimentazione didattica, la formazione e l'aggiornamento dei docenti, l'elaborazione di materiale didattico, la consulenza scientifico/metodologica a insegnanti e scuole di ogni ordine e grado.

Il CIREA realizza anche **attività rivolte al contesto extrascolastico**, rappresentando così *una risorsa per il territorio e le comunità*. Infatti, grazie alla sperimentazione di contesti *ibridi* di formazione (formale, non formale e informale) e all'utilizzo delle nuove tecnologie, vengono sviluppati progetti (educativi, comunicativi e/o informativi) e seminari ed iniziative di promozione di una cultura diffusa della sostenibilità.

Il CIREA, inoltre, è *Centro di Educazione alla Sostenibilità (CEAS) accreditato quale Centro di Eccellenza del Sistema Regionale INFEAS* (Informazione Formazione ed Educazione alla Sostenibilità) dell'Emilia-Romagna (Determinazione n° 10357 del 03/08/2012), nonché *Centro di Servizio e Consulenza per le istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna*. Alla luce di una spiccata sensibilità verso le questioni proprie dell'etica ambientale, il CIREA collabora da tempo con il Centro di Etica ambientale di Parma.

4. Quali punti di riferimento etico vi accompagnano (max 15 righe)

Il CIREA da diversi anni si rapporta con le questioni etiche relative all'ambiente e considera che l'*Etica ambientale*, occupandosi delle relazioni tra gli interessi individuali e quelli collettivi (umani e non solo!), debba contribuire a dare senso al dibattito sulla qualità dell'ambiente e della vita così come su problematiche connesse ai concetti di giustizia, equità, beni comuni, responsabilità, cura, ecc.

Il CIREA ritiene che tale dibattito non debba essere un percorso di riflessione rivolto agli addetti ai lavori, ma piuttosto uno strumento molto concreto per interrogarsi sul rapporto uomo-ambiente e promuovere l'acquisizione di una coscienza critica da parte di tutte le persone. In particolare, l'etica ambientale viene considerata una risorsa per l'educazione alla sostenibilità nei differenti contesti educativi (formale, non formale o informale), fondamentale per l'elaborazione di un pensiero critico, sui valori che rappresentano i *presupposti* spesso impliciti dell'agire umano.

Un riferimento forte che accompagna il CIREA è l'**etica della responsabilità individuale**, in grado di supportare cambiamenti condivisi nelle scelte sociali ed economiche caratterizzate da profonde diseguità. Le questioni etiche, infine, non possono prescindere dalla "pratica" della **coerenza**, senza la quale ogni appello e ogni considerazione risulterebbero puri esercizi dialettici.

5. Quali difficoltà eticamente rilevanti incontrate quotidianamente (max 15 righe)

Le difficoltà più significative che il CIREA incontra quotidianamente sono riferibili ad alcuni macro ambiti, in particolare: a) *come portare l'etica nella vita di tutti i giorni?* Siamo ancora ben lontani dal considerare l'etica una dimensione che permea in modo esplicito e consapevole la vita delle persone. Frequentemente, infatti, la riflessione etica viene relegata ad alcune *best practices* che difficilmente riescono ad incidere sulle pratiche consolidate. b) *come passare "dal dire al fare"?* Per tradurre in azioni concrete la responsabilità verso l'ambiente e le generazioni future c'è bisogno di una profonda acquisizione dei nuovi codici culturali proiettati nell'orizzonte della sostenibilità, in grado di porsi alla base del comportamento dell'uomo. Attuare concretamente i principi di un'etica della sostenibilità presuppone, allora, un investimento significativo nell'educazione, a tutti i livelli, per favorire la formazione di una cittadinanza attiva e responsabile, fondamento di una società che vuole progettare e costruire un futuro sostenibile per la vita sul pianeta. E' ovvio che in questa prospettiva, la "coerenza" assume un ruolo determinante. c) *come conciliare l'etica individuale e quella delle organizzazioni?* Di fronte ad un orizzonte di legami e di intrecci, la prospettiva dell'etica ambientale riporta l'attenzione a dinamiche complesse che a loro volta richiamano i conflitti tra i comportamenti dei singoli e quelli delle istituzioni (lavorative, associative, ad esempio) entro cui gli individui operano.